

**CENTRO STUDI UILCA ORIETTA GUERRA**

Aderente a UNI Global Union

**RAPPORTO "ITALIA 2020-2022": CONSIDERAZIONI UILCA**

Il rapporto *Iniziative per il rilancio "Italia 2020-2022"* (cosiddetto rapporto Colao) predisposto dal Comitato di esperti in materia economica e sociale per il Presidente del Consiglio dei Ministri, pur nella sua completezza ha "sorvolato", a nostro avviso, su due settori: il credito e le assicurazioni. Settori che sono centrali se si vuole ridisegnare un sistema economico e sociale in grado di affrontare gli shock economici originati da eventi sanitari e climatici che, sempre più frequentemente, avvengono nel nostro Paese e nel mondo.

L'importanza del settore bancario per la crescita delle imprese e la tutela del risparmio per le famiglie, al netto di pochi casi di "risparmio tradito" e delle iniziali difficoltà delle banche di procedere con i finanziamenti previsti dai vari DPCM nell'era COVID-19, devono essere riconosciute. Il credito serve alle imprese italiane che preferiscono i prestiti agli aumenti di capitale, nonostante il legislatore cerchi di favorire l'incremento del patrimonio aziendale.

La necessità di aiutare le persone nell'allocazione efficiente dei risparmi, per affrontare periodi di non lavoro o per futuri investimenti; il bisogno sempre crescente di costruire una pensione integrativa da affiancare a quella dello Stato; la necessità di avere polizze sanitarie per affrontare cure che, nonostante le ottime prove fornite dal sistema sanitario nazionale durante il COVID-19, non sono equamente garantite né in tutto il territorio nazionale né all'interno delle stesse regioni per cui il ricorso alla sanità privata diventa una necessità e non una scelta, sono tutti fattori che impongono un ripensamento della relazione tra istituti di credito e assicurazione e clientela.

Per questo riteniamo utile soffermarci sul ruolo del sistema bancario, anche alla luce del report che la Banca Mondiale elabora annualmente confrontando la capacità di "fare business" di 190 paesi nel mondo. Nel rapporto "Doing business 2020", che analizza dieci indicatori che favoriscono il business in un Paese rispetto ad altri, l'Italia occupa il 58° posto; se consideriamo solo i 27 Paesi dell'Unione Europea, il 23° posto. Analizzando il solo settore del credito notiamo che, a livello mondiale, ci sono 118 Paesi dove è più facile ottenere credito rispetto all'Italia e, se lo riportiamo nell'Europa a 27, l'Italia è al 24° posto.

Dunque, visti i dati vi è un problema nel settore del credito che influenza le performance delle imprese e, di riflesso, la competitività dell'azienda Italia nel mondo e in Europa. Considerato che la nostra economia è banco-centrica crediamo sia necessario un focus sul settore perché rischiamo di pulire lo specchietto dell'auto, cambiare le gomme, rifare le strade ma poi non abbiamo né la benzina né la corrente elettrica per far viaggiare l'automobile. Se nel settore auto è in atto una transizione dal motore termico a elettrico, anche nel settore bancario vi è una transizione che parte dallo sportello e arriva alla digital bank dove il ruolo di fintech e insurtech diventa sempre più importante.

[uilca@uilca.it](mailto:uilca@uilca.it)[uilca@pecert.uil.it](mailto:uilca@pecert.uil.it)

Scarica l'app ufficiale di Uilca:

 Google Play  App Store[www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Diventano importanti non solo i nuovi prodotti ma anche come renderli disponibili agli utenti. Per questo fanno riflettere alcuni dati di un'indagine della Banca d'Italia<sup>1</sup> a cui hanno partecipato 165 intermediari, pari al 90% del sistema finanziario, di cui 50 gruppi bancari e 70 banche non appartenenti a gruppi bancari. L'indagine evidenzia come gli investimenti nel segmento fintech nel periodo 2017-2020 siano stati pari a 624 milioni di euro. Il 61,9% di questi investimenti fa capo a 5 soggetti: se si considerano i primi dieci intermediari parliamo di oltre il 75% degli investimenti.

Crediamo non possa più essere assente un dibattito sul credito e su chi e come lo eroga, per non minare la concorrenza e la libertà di scelta che sono uno dei principi che guidano le decisioni della Commissione europea.

Non possiamo non includere all'interno del settore del credito e delle assicurazioni il ruolo che l'educazione finanziaria avrà in futuro per far aumentare l'inclusione sociale, diminuire il gender gap e ridurre la fragilità finanziaria delle imprese e delle famiglie, la cui mancanza di denaro non è sempre "colpa della banca" ma anche il frutto di decisioni individuali prese senza possedere le adeguate conoscenze.

I dati dell'indagine OCSE-PISA (Programme for International Student Assessment) del 2015 evidenziano come nel nostro Paese solo il 6,5% degli studenti, contro una media OCSE dell'11,5%, sia in grado di raggiungere un'elevata competenza finanziaria che consenta di mettersi al riparo da truffe finanziarie e analizzare correttamente i prodotti finanziari. In Italia, come evidenziato dal rapporto "Financial literacy around the world" nel 2015<sup>2</sup>, solo il 37% degli adulti ha conoscenze finanziarie contro il 66% dei tedeschi; il 71% di norvegesi e svedesi; il 49% degli spagnoli; il 52% dei francesi; il 67% dei britannici e il 57% degli statunitensi.

Il credito e le assicurazioni e le informazioni finanziarie diventano allora vitali per le scelte delle persone e il decisore politico deve essere cosciente che un cittadino in grado di curare le sue finanze crea benessere alla società così come un sistema bancario efficiente, concorrente e reattivo è un vantaggio per tutta la collettività.

<sup>1</sup> *Indagine fintech nel sistema finanziario italiano*, Banca d'Italia – 2019

<sup>2</sup> *Financial Literacy Around the World: insights from the Standard & Poor's ratings services global financial literacy survey*, di AnnaMaria Lusardi, Leora Kapler, Peter van Oudheusden – 2015



DOING BUSINESS ANNO 2020 - WORLD BANK

PAESI	POSIZIONE SU 190 PAESI	INIZIARE ATTIVITA'	PERMESSI DI COSTRUZIONE	PERMESSI PER ELETTRICITA'	REGISTRAZIONI BREVETTI	OTTENERE CREDITO	PROTEZIONE DEGLI INVESTITORI DI MINORANZA	PAGAMENTO DELLE TASSE	EXPORT/IMPORT	TUTELA DEI CONTRATTI	RISOLUZIONE CONTROVERSIE COMMERCIALI
New Zealand	1	1	7	48	2	1	3	9	63	23	36
Singapore	2	4	5	19	21	37	3	7	47	1	27
Hong Kong S.	3	5	1	3	51	37	7	2	29	31	45
Denmark	4	45	4	21	11	48	28	8	1	14	6
Korea, Rep.	5	33	12	2	40	67	25	21	36	2	11
United State:	6	55	24	64	39	4	36	25	39	17	2
Georgia	7	2	21	42	5	15	7	14	45	12	64
United Kingd	8	18	23	8	41	37	7	27	33	34	14
Norway	9	25	22	44	15	94	21	34	22	3	5
Sweden	10	39	31	10	9	80	28	31	18	39	17
Lithuania	11	34	10	15	4	48	37	18	19	7	89
Malaysia	12	126	2	4	33	37	2	80	49	35	40
Mauritius	13	20	8	28	23	67	18	5	72	20	28
Australia	14	7	11	62	42	4	57	28	106	6	20
Taiwan, Chin	15	21	6	9	20	104	21	39	61	11	23
United Arab	16	17	3	1	10	48	13	30	92	9	80
North Macec	17	78	15	68	48	25	12	37	32	47	30
Estonia	18	14	19	53	6	48	79	12	17	8	54
Latvia	19	26	56	61	25	15	45	16	28	15	55
Finland	20	31	42	24	34	80	61	10	37	45	1
<b>ITALIA</b>	<b>58</b>	<b>98</b>	<b>97</b>	<b>38</b>	<b>26</b>	<b>119</b>	<b>51</b>	<b>128</b>	<b>1</b>	<b>122</b>	<b>21</b>

DOING BUSINESS 2020 - WORLD BANK

POSIZIONE GLOBALE 190 PAESI	POSIZIONE EUROPA 27	PAESI EUROPA 27	INIZIARE ATTIVITA'	PERMESSI DI COSTRUZIONE	PERMESSI PER ELETTRICITA'	REGISTRAZIONE BREVETTI	OTTENERE CREDITO		PROTEZIONE DEGLI INVESTITORI DI MINORANZA	PAGAMENTO DELLE TASSE	EXPORT/IMPORT	TUTELA DEI CONTRATTI	RISOLUZIONE CONTROVERSIE COMMERCIALI	
							POSIZIONE EU27	POSIZIONE GLOBAL 190 PAESI						
4	1	Denmark	Greece	Denmark	Germany	Lithuania	1	Latvia	15	Ireland	Ireland	Denmark	Lithuania	Finland
10	2	Sweden	Estonia	Lithuania	Sweden	Estonia	2	Romania	25	Slovenia	Denmark	Austria	Estonia	Germany
11	3	Lithuania	Ireland	Luxembourg	Czech Republic	Slovak Republic	3	Poland	37	Cyprus	Finland	Spain	Austria	Denmark
18	4	Estonia	Netherlands	Estonia	Lithuania	Sweden	4	Hungary	37	Bulgaria	Estonia	France	Germany	Netherlands
19	5	Latvia	Latvia	Germany	France	Denmark	5	Slovak Republic	48	Denmark	Latvia	Slovenia	Denmark	Slovenia
20	6	Finland	Finland	Sweden	Denmark	Latvia	6	Lithuania	48	Sweden	Lithuania	Portugal	Latvia	Belgium
22	7	Germany	Lithuania	Ireland	Slovenia	Italy	7	Ireland	48	Spain	Netherlands	Poland	France	Portugal
24	8	Ireland	France	Poland	Finland	Hungary	8	Germany	48	Lithuania	Luxembourg	Czech Repub	Luxembourg	Czech Republic
27	9	AUSTRIA	Sweden	Finland	Austria	Netherlands	9	Estonia	48	Austria	Cyprus	Netherlands	Romania	Sweden
30	10	Spain	Slovenia	Bulgaria	Croatia	Austria	10	Denmark	48	Croatia	Sweden	Slovak Repu	Hungary	Spain
32	11	France	Denmark	Belgium	Italy	Czech Republic	11	Czech Republic	48	Greece	Romania	Belgium	Spain	Ireland
37	12	Slovenia	Belgium	Austria	Greece	Finland	12	Bulgaria	67	Latvia	Spain	Croatia	Croatia	Italy
39	13	Portugal	Cyprus	France	Luxembourg	Portugal	13	Belgium	67	Belgium	Portugal	Hungary	Portugal	Austria
40	14	Poland	Portugal	Latvia	Ireland	Croatia	14	Sweden	80	France	Austria	Romania	Sweden	Poland
41	15	Czech Repub	Luxembourg	Malta	Portugal	Romania	15	Spain	80	Poland	Slovenia	Italy	Malta	France
42	16	Netherlands	Malta	Portugal	Estonia	Slovenia	16	Finland	80	Italy	Germany	Luxembourg	Bulgaria	Cyprus
45	17	Slovak Repu	Hungary	Spain	Slovak Republic	Spain	17	Cyprus	80	Malta	Croatia	Estonia	Finland	Slovak Republic
46	18	Belgium	Romania	Greece	Spain	Ireland	18	Austria	94	Romania	Czech Republic	Sweden	Slovak Repu	Estonia
51	19	Croatia	Spain	Netherlands	Netherlands	Bulgaria	19	France	104	Germany	Slovak Republic	Lithuania	Poland	Latvia
52	20	Hungary	Italy	Italy	Poland	Cyprus	20	Croatia	104	Czech Republic	Hungary	Bulgaria	Belgium	Romania
54	21	Cyprus	Bulgaria	Hungary	Latvia	Germany	21	Slovenia	119	Finland	France	Latvia	Netherlands	Bulgaria
55	22	Romania	Croatia	Slovenia	Malta	Poland	22	Portugal	119	Portugal	Belgium	Greece	Ireland	Croatia
58	23	Italy	Slovak Republic	Cyprus	Cyprus	Luxembourg	23	Netherlands	119	Estonia	Greece	Finland	Czech Repub	Hungary
61	24	Bulgaria	Germany	Slovak Republic	Belgium	France	24	Italy	119	Netherlands	Poland	Germany	Slovenia	Greece
72	25	Luxembourg	Austria	Romania	Hungary	Belgium	25	Greece	119	Slovak Republic	Malta	Malta	Italy	Lithuania
79	26	Greece	Poland	Croatia	Bulgaria	Malta	26	Malta	144	Hungary	Bulgaria	Cyprus	Cyprus	Luxembourg
88	27	Malta	Czech Republic	Czech Republic	Romania	Greece	27	Luxembourg	176	Luxembourg	Italy	Ireland	Greece	Malta